Anno 1871. Roma - Mercoledì, 4 Ottobre Num. 271.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza i Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n° 3-4;

In Firenze, via del Castellaccio, numero 12;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 437 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 21 marzo ultimo, colla quale il Consiglio provinciale di Trapani ha adottato di aggiungere all'elenco delle strade provinciali, approvato con Nostro decreto 12 luglio 1868, quella denominata *Sapone*, la quale partendo dall'abitato di Paceco si congiunge colla nazionale da Trapani a Palermo;

Veduto l'articolo 14 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865;

Veduto il voto emesso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in adunanza del 3 agosto;

Ritenuto che non venne presentato alcun reclamo contro la predetta aggiunta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Trapani della via denominata *Sapone*, che partendo dall'abitato di Paceco mette alla nazionale da Trapani a Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il N. 459 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della legge pubblicata col R. decreto del 15 giugno 1865, n. 2397;

Visti gli articoli 100, 105 e 106 del regolamento approvato col R. decreto del 15 giugno 1865, n. 2398;

Visto l'articolo 3 della Convenzione colla Società per la Regia Cointeressata dei tabacchi, approvata colla legge del 24 agosto 1868;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Le rivendite dei generi di privativa il cui reddito lordo non supera le lire mille sono concesse gratuitamente alle seguenti persone:

1° Ai militari resi inabili per ferite riportate in guerra, ed agli impiegati civili che si trovino nella stessa condizione per causa di servizio, e che non abbiano diritto a pensione.

2° Alle vedove ed orfani degli impiegati civili e dei militari morti per causa di servizio e senza diritto a pensione.

3° Agli impiegati civili ed ai militari collocati a riposo con pensione che non basti al sostentamento loro e della famiglia, purchè la pensione non ecceda le lire mille.

4° Alle vedove ed orfani di impiegati, sia civili, sia militari, ogni qualvolta la pensione concessa non ecceda le lire seicento.

5° Alle vedove ed orfane dei rivenditori.

Art. 2. Le concessioni indicate nell'articolo precedente, si fanno soltanto a chi dimostri di averne bisogno e con preferenza alle classi nell'ordine in cui sono indicate, passando soltanto alla classe seguente allorchè non vi sia alcun concorrente appartenente alla classe che precede.

Nella stessa classe si dà la preferenza a colui che abbia una pensione od assegno minore, ed a parità di condizioni sotto tale rapporto si dà al più vecchio d'età. Per i militari si dà la preferenza a quello che sia insignito di decorazioni, o di medaglie al valor militare, ed a condizioni pari, anche sotto questo aspetto, al più vecchio di età.

Art. 3. Allorchè manca qualsiasi concorrente delle classi indicate all'articolo 1°, la rivendita si conferisce per appalto.

Art 4. Le rivendite di nuova istituzione si possono dare per gratuita concessione allora soltanto che il loro reddito lordo presunto non ecceda le lire mille. Il reddito lordo di queste rivendite si presume corrispondere ai due terzi del reddito lordo medio delle altre rivendite che siano stabilite nel comune, od in mancanza di rivendite nel comune stesso, di quelle del comune più vicino che si trovi in condizioni analoghe.

Art. 5. Le rivendite il cui reddito non ecceda le lire cinquecento sono concesse, sulla proposta del Consiglio comunale, con preferenza agli abitanti del comune nel quale si rendono vacanti, osservando nella scelta le norme stabilite dagli articoli 1 e 2.

Art. 6. Allorchè si rende vacante una rivendita di quelle indicate all'articolo precedente, l'intendente di finanza ne informa il sindaco del comune in cui la vacanza si verifica.

Il sindaco pubblica un avviso, invitando coloro che vogliono concorrere a presentare i loro titoli. L'avviso deve indicare il reddito della rivendita e le classi di persone alle quali si darà a preferenza la concessione, giusta gli articoli 1, 2 e 5 del presente decreto. Tale avviso deve rimanere affisso al palazzo comunale per 15 giorni.

Trascorso il termine di un mese dalla pubblicazione dell'avviso, il sindaco sottopone all'esame del Consiglio comunale i titoli di tutti i concorrenti. Il Consiglio indica qual è la persona a cui egli è d'avviso doversi fare la concessione.

L'avviso della Giunta comunale, le domande ed i titoli presentati da ciascun concorrente, copia dell'avviso affisso al palazzo comunale, ed il certificato della seguita affissione sono dal sindaco rimessi all'intendente di finanza.

Art. 7. Allorchè si rende vacante una rivendita, il cui reddito stia fra le lire cinquecento e le lire mille, l'intendente di finanza pubblica un avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziali della provincia in cui è situata la rivendita, invitando quelli che vi aspirino a presentare i loro titoli comprovanti che concorra in essi alcuna delle condizioni indicate all'art. 1.

Dalla data di tale pubblicazione devesi lasciar decorrere un mese prima di far luogo alla concessione

Art. 8. Tanto nel caso indicato all'art. 6, quanto in quello indicato all'articolo 7, la concessione si dà per decreto dell'intendente di finanza, sentita prima una Commissione composta di esso intendente, del primo segretario e del primo ragioniere dell'Intendenza.

Questa Commissione esamina se per le rivendite di reddito inferiore a lire cinquecento siansi osservate le prescrizioni del presente decreto; per le altre esamina i titoli dei vari concorrenti e propone quello che a termini dell'art. 1 ha diritto ad essere preferito.

Delle sue operazioni la Commissione redige processo verbale, notando in esso il nome di tutti i concorrenti ed i titoli dai medesimi presentati.

Art. 9. Entro 15 giorni dalla data del decreto che conferisce la rivendita, l'intendente deve rimettere al Ministero copia del processo verbale della Commissione indicata all'articolo precedente. Quando trattasi di rivendita, il cui reddito non ecceda le lire cinquecento, deve unirvi pure il parere del Consiglio comunale, copia dell'avviso affisso al palazzo comunale e del verbale d'affissione. Quando trattasi di rivendite di reddito superiore a lire cinquecento, deve unire copia dei giornali nei quali sia seguita la pubblicazione dell'avviso di concorso.

Art. 10. Non è derogato alle disposizioni dei vigenti regolamenti in quanto non siano contrarie al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 settembre 1871.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 468 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione e l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Roma e dei Consigli comunali di Roma e Civitavecchia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono riordinate in conformità della legge predetta le attuali Camere di commercio di Roma e di Civitavecchia.

Art. 2. La Camera di commercio di Roma avrà 21 componenti, e 9 ne conterà quella di Civitavecchia.

Art. 3. La Camera di Roma avrà giurisdizione sopra i circondari di Roma, Frosinone, Velletri e Viterbo; quella di Civitavecchia sul circondario di Civitavecchia.

Art 4. Le sezioni elettorali per le Camere di commercio ed arti anzidette coincideranno con le circoscrizioni amministrative dei rispettivi circondari, e saranno convocate nella prima domenica del prossimo venturo dicembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 agosto 1871.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della guerra con decreto del 17 settembre 1871:

A grande ufficiale:

Marabotto cav. Francesco, luogotenente generale in ritiro.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

A cavalieri:

Schiaffino Marcello, armatore;
Bianchi Francesco;
Pedrazzini Giuseppe;
Mongiardini Gabriele, commerciante;
Forini Emilio;
Ivaldi dott. Domenico;
Parodi Carlo, banchiere;
Malatesta avv. Gio. Battista.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 27 agosto 1871:

A cavalieri:

Franco Emanuele, segretario nel Ministero dei Lavori Pubblici;
Mucci dott. Innocenzo, applicato id.

Elenco di disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con RR. decreti 5 agosto 1871:

Fontana Giovanni, capitano nel 44° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferite riportate in guerra, ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Altichieri Vendemiale, capitano nel corpo dei carabinieri Reali (legione Catanzaro), collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Codebò cav. Alessandro, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per soppressione di impiego, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Bonello cav. Francesco, luogotenente nel reggimento Lancieri di Novara, collocato a riposo in seguito a fattane domanda ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Castiglioni conte Branda Antonio, maggiore nel 18° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragioni di salute ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871.

Con RR. decreti 6 agosto 1871:

Testi Cesare e Nobili Achille, tenenti in 2ª nella gendarmeria del disciolto esercito pontificio, collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa loro competere a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 agosto 1871;

Granetti Stefano, contabile di 1ª classe nel personale contabile delle sussistenze militari, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

Gigli Vincenzo, di Roma, già tenente in 2ª nel disciolto reggim. di artiglieria dell'esercito pontificio, ristabilito nel grado di luogotenente nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 9 ottobre 1870;

Franciosi cav. Fredesmindo, luogotenente nel 4° reggim. fanteria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871;

De Natale Mariano, sottotenente nel 53° reggimento fanteria, collocato in riforma in seguito a fattane domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 agosto 1871.

Con RR decreti 10 agosto 1871:

Monti Giuseppe Luigi, capitano nello stato maggiore delle Piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal primo settembre 1871;

Missiani Luigi, luogotenente nel 78° reggimento fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Podestà cav. Francesco, sottotenente nella compagnia del treno del 2° regg. d'artiglieria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871.

I seguenti cappellani militari, in aspettativa per soppressione d'impiego, sono collocati in riforma ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione che loro possa competere a tenore della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° settembre 1871:

Mura Teologo cav. D. Luigi;
Genna cav. D. Pietro;
Aimo D. Stefano;
Ghera teologo Garino;
Negrinelli cav. D. Luigi;
Bouvier D. Giovanni;
Giordano D. Francesco;
Molinari cav. D. Cesare;
Marinelli D. Eugenio;
Nastasi D. Michelangelo;
De Lellis D. Donato;
Bandoni D. Francesco;
Bruno cav. teologo Francesco;
Mensinger D. Carlo;
Ciocchetti teologo cav. Carlo;
Franco D. Salvatore;
Lagatta D. Oronzio;
Scheggi D. Felice;
Libroja D. Alfonso;
Vallone D. Annunziato;
Pardi cav. D. Michele;
Serafino D. Francesco;
Lombardi D. Francesco;
De Filippo D. Luigi;
De Camillo D. Vincenzo;
De Simone D. Giuseppe;
Sgambato D. Angelo;
Astengo D. Giuseppe;
Lobetti-Bodoni D. Luigi;
Bonino D. Giovanni;
Vozza D. Raffaele;
Bistolfi D. Federico;
Della Nave D. Giacinto;
Olivo D. Luigi;
Persico D. Michele;
Senno D. Candido;
Tessiore D. Michele;
Orsolini D. Luigi;
Verna D. Pacifico;
Verità cav. D. Giovanni;
Araneo D. Francesco;
Caso D. Vincenzo;
Cinalli D. Gaudenzio;
Messere D. Nicola;
Ferraris D. Giacomo;
Paolotti D. Giovanni;
Longo cav. teologo D. Biagio;
Magliano D. Giovanni;
Lasagna D. Giovanni;
Boriani D. Elpideforo;
Tabbia D. Giovanni Battista
Paracca D. Felice;
Leoni D. Antonio;
Ramone D. Angelo;
Balbo D. Giuseppe;
Lesiardi D. Giovanni;
Crosetti cav. D. Guglielmo;
Frezet D. Luigi;
Brignardello D. Giovanni;
Castaldi D. Luciano;
Michelini D. Luigi;
Toja D. Pietro;
Sini D. Giovanni;
Astuti D. Giovanni;
Monti D. Luigi;
Canali D. Giuseppe;
Franco D. Andrea;
Mongiardini canonico D. Carlo:
Molinari D. Vincenzo;
Gorgerino D. Giovanni;
Sollier D. Luciano;
Zenner D. Benedetto;
Camosso D. Giovanni;
Perolo D. Nicola;
Ghione D. Luigi;
Maggiorotti D. Giovanni;
Riberi cav. D. Giovanni;
Imossi D. Francesco;
Solaro D. Giovanni Battista;
Besso D. Alessandro;
Sardi D. Francesco;
Oddone D. Giovanni;
Sibilla D. Giuseppe;
Scaraffia D. Giovanni;
Bondonio D. Antonio;
Dell'Aglio D. Carlo;
Conforti D. Girolamo,
Mandara D. Angelo;
Baldanza D. Onofrio;
Manca D. Raffaele;
Giannetto D. Francesco;
Ilacqua D. Giacomo;
Sottile D. Giuseppe;
Sanna teologo D. Giovanni;
Mordiglio D. Giuseppe;
Agneni D. Vincenzo;
Mirto D. Giuseppe;
Impallomeni D. Francesco;
D'Agrò D. Francesco;
Branca D. Giovanni;
Micali D. Leopoldo;
Maglienti D. Angelo;
Manganaro D. Giuseppe;
Sabatino D. Francesco.

Con RR decreti 14 agosto 1871:

Liscotti Giovanni, sottotenente nel 26° reggimento fanteria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 1° settembre 1871;

Bonomini cav. Giulio Cesare, maggiore nel 71° reggimento fanteria, id. id.;

Girardi Luigi, sottotenente nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Debernardi Giuseppe, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Gobello Giovanni, sottotenente nel corpo dei RR. carabinieri (legione di Verona), collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli ai termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Giusti Augusto, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Davico Candido, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal primo settembre 1871;

Barberis Massimo, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Pollastro cav. Francesco, capitano nel 1° reggimento fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Volpini Giovanni Battista, luogotenente nel 19° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a fattane domanda, per anzianità di servizio e per ragione di età, col grado di capitano ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal primo settembre 1871.

Con RR. decreti 15 agosto 1871:

Galimberti Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Bonamico Emilio, luogotenente nell'arma di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871;

Sartori Felice, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 1° settembre 1871.

Con RR. decreti 23 agosto 1871:

Verani-Masin cav. Felice, colonnello nel corpo dei Reali carabinieri comandante la legione di Cagliari, collocato a riposo per anzianità di servizio col grado di maggior generale ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Pessina cav. Felice, maggiore nello stato maggiore della Casa Reale Invalidi e compagnie veterani d'Asti, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Saba cav. Salvatore, capitano nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di maggiore e ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Marenco Alberto, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Vittulo Carlo Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Mainardi Silvestro, sottotenente nello stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di luogotenente ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Cordara Michele, capitano nell'arma di fanteria, direttore dei conti presso il distretto militare di Genova, collocato a riposo in seguito a

sua domanda per ferita riportata in guerra ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Astrua Carlo, sottocommissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare, in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Crosa cav. Angelo, medico di reggimento di 1ª classe nel corpo sanitario militare in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età col grado di medico direttore ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di leggo a datare dal 16 settembre 1871;

Pinedo Ernesto, capitano nel 37° reggimento fanteria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871;

Brunetti conte Alessandro, sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871;

Sporoni cav. Camillo, commissario di guerra di 1ª classe nel corpo d'intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Zoppi cav. Augusto, commissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, id. id.;

Morelli Giuseppe, sottocommissario di guerra di 2ª classe nel corpo d'intendenza militare in aspettativa per riduzione di corpo, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Ascenzo Pietro, maestro di calligrafia di 2ª classe pegli istituti militari in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per anzianità di servizio e per ragione di età ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Gamba don Davide Achille, cappellano militare in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871;

Rivalta Fortunato, maggiore nello stato maggiore del già esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 settembre 1871;

Giannelli Carlo, tenente in 2ª nel battaglione cacciatori del già esercito pontificio, id id.

Con RR. decreti 26 agosto 1871:

Marzano Gennaro, topografo di 2ª classe nel personale tecnico del corpo di stato maggiore, collocato a riposo in seguito a fattane domanda per infermità comprovate ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a mente della legge 14 aprile 1864 (N. 1731) a datare dal 1° settembre 1871;

Eberhardt cav. Carlo, maggior generale in disponibilità, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871, a datare dal 16 settembre 1871;

Buzzoni nob. dott. Giovanni Paolo, sottocommissario di guerra di 3ª classe nel corpo d'intendenza militare, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871;

Noccioli avv. Ignazio, attuario di 1ª classe dell'ex-uditorato militare pontificio in disponibilità, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione che possa competergli a termini delle leggi pontificie a datare dal 16 settembre 1871;

Peglion don Settimo Pietro Paolo, cappellano militare in aspettativa per soppressione d'impiego, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871;

Mussi cav. Luigi, capitano nell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo,

Farlatti nob. Luigi, id. id.,

Agosti Daniele, luogotenente nel reggimento Ussari di Piacenza,

Trucchetti Giovanni, luogotenente nel regg. Cavalleggeri di Lucca,

Narra Paolo, sottotenente nel reggimento Guide, collocati in riforma ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento di quel trattamento che possa loro competere a termini di legge a datare dal 16 settembre 1871.

I seguenti uffiziali nell'arma di fanteria sono collocati in riforma ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa loro competere a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871:

Musolino cav. Giuseppe, colonnello in disponibilità;

Cenni cav Guglielmo, colonnello in aspettativa per riduzione di corpo;

Cherici Ignazio, capitano;

Sesti Lazzaro, id.;

Masi Nicola, id.;

Romagnani Carlo, id.;

Vagliente Matteo, luogotenente;

Gino Giovanni, id;

Plona Carlo, sottotenente;

Preverino Giovanni, id.;

Quaranta Giovanni, id.;

Cagna Antonio, id.;

Piossasco di Beinasco conte Eugenio, id. nell'arma di fanteria, collocato in riforma ed ammesso a far valere i titoli pel conseguimento di quel trattamento che possa competergli a termini della legge 3 luglio 1871 a datare dal 16 settembre 1871.

I seguenti ufficiali esteri del disciolto esercito pontificio sono collocati a riposo ed ammessi a far valere i titoli al conseguimento della pensione che possa loro competere a termini delle leggi pontificie a datare dal 21 settembre 1870:

Castella Simone, tenente colonnello nei carabinieri;

De Mortillet Alessandro, id. id.;

Meyer Giulio, maggiore id.;

De Courten Luigi, capitano in 1ª classe id.;

Stoecklin Fortunato, id. id.;

Esseiva Pietro, id. id.;

Hefner Massimiliano, id. nei zuavi:

Thomalé Giovanni, id. id.;

De Clossmann Giovanni, capitano di 2ª classe nei carabinieri;

Süssmaier Corrado, id. id.;

Epp Domenico, id. id.;

Kaiser Carlo, id. id.;

Gauthier Emiro, id. id.;

Thalman Antonio, id. nei zuavi;

Favre Pietro, tenente in 1ª classe nei carabinieri;

Bosshardt Emilio, id. id;

Schroeder Francesco, tenente in 1ª clesse nei carabinieri;

Chaney Mario Giuseppe, id. nell'artiglieria;

Pool Giovanni Battista, id. nella fanteria;

Coraij Pietro, id nei zuavi;

Zahn Carlo Augusto, tenente in 2ª classe nei carabinieri;

Meyer Filippo, sottotenenente id.;

Dedelley Giovanni, id. id;

Hayler Carlo, chirurgo maggiore.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti 17 *settembre* 1871 *ha fatto le seguenti disposizioni:*

Guerci Giuseppe, volontario al Ministero della Marina,

Fiorio Battista, id id.,

Rostagno Angelo, id. id.,

Serra Gerolamo, id id.,

Leone Francesco, id. id,

Pavarini Camillo, traduttore id., nominati applicati di 4ª classe nel Ministero stesso coll'annuo stipendio di lire 1200 a decorrere dal 1° ottobre 1871.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore emesse dal comune di San Pier d'Arena e portate a carico dello Stato con R. decreto 31 maggio 1859 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 7) comprese nella 18ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 settembre 1871.

Numeri delle sei prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I N° 1023 (milleventitrè) col premio di L. 700
» II » 1131 (millecentotrentuno) » 700
» III » 685 (seicentottantacinque) » 700
» IV » 419 (quattrocentodiciannove) » 700
» V » 1350 (milletrecentocinquanta) » 700
» VI » 256 (duecentocinquantasei) » 700

Numeri delle 54 susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo)

50	68	70	77	86	99	105	129
146	148	152	156	198	219	238	254
259	325	329	337	373	469	470	499
504	522	555	564	588	604	607	674
675	681	709	739	857	859	879	903
910	918	921	983	1017	1055	1081	1091
1165	1171	1219	1324	1330	1345		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1871, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle sei prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1872, contro restituzione delle stesse obbligazioni.

Numeri delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

1247 1335

Firenze, il 30 settembre 1871.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: GASBARRI.

DIREZIONE GENERALE DEL DIBITO PUBBLICO

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge; loro ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Seconda pubblicazione*).

Certificati di proprietà e d'usufrutto

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE INSCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Cons. 5 0/0	43167	Congregazione dell'Angelo Custode alla Pacella, rappresentata dal Superiore *pro tempore* . L.	425 »	Napoli
»	25988	Parise Achille fu Raffaele, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	149613	Caravella Maria Giuseppa e Pasquale fu Antonio, minori sotto l'amministrazione legittima della madre Esposito Giuseppa, domiciliata in Napoli . . . . »	20 »	»
»	131164	De Marco Rosalina fu Nicola, vedova di Gaetano Tripari, domiciliata in Napoli . . . . . »	275 »	»
»	90332	Deputazione provinciale del 1° Abruzzo ultra, rappresentata dal presidente *pro tempore* (Vincolata d'usufrutto per Capuani Carlo fu Giulio, vita sua durante, domiciliato in Aquila) . »	150 »	»
»	90333	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto per Falconi Domenico di Giuseppe, sua vita durante, domiciliato in Aquila)	150 »	»
»	108330	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto per Costantini Laura di Giambattista, vedova di Nicola Masciti, domiciliata in Teramo) . . . . . »	200 »	»
»	108331	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto per Galiffa Teresa fu Antonio, vedova di Antonio Semplicio, domiciliata in Teramo) . . . . »	200 »	»
»	108332	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto per Paoli Carolina fu Felice, vedova di Berardino Brandonio, domiciliata in Teramo) . . . . »	200 »	»
»	108333	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto per Renzella Angela fu Domenico, vedova di Giuseppantonio Giuliani, domiciliata in Teramo) . . . . »	200 »	»
»	108334	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Scartozzi Palma fu Luigi, vedova di Giovanni Pierannunzi, domiciliata in Teramo) . . . . »	150 »	»
»	115603	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Bartolomei Odoardo di Vincenzo, domiciliato in Tossicia) . . . . »	200 »	»
»	115604	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Bifolchi Giuseppe di Giacomo, domiciliato in Teramo) . . . . »	150 »	»
»	115607	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Laurentiis Gaetano fu Lorenzo, domiciliato in Teramo) . . . . »	100 »	»
»	115608	Detta, id (Vincolata d'usufrutto a favore di Marchese Giovanni fu Giuseppe, domiciliato in Penne) . . . . »	200 »	»
»	115609	Detta, id (Vincolata d'usufrutto a favore di Razionalo Giustino fu Silvestro, domiciliato in Chieti) . . . . »	200 »	»
»	115610	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Scipii Luigi fu Angelo, domiciliato in Torricella Sicura) . . . . »	60 »	»
»	115611	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Spina Cesareo fu Giacomo, domiciliato in San Benedetto del Tronto) . . . . »	100 »	»
»	115612	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Taruschi Elisabetta fu Pietro, vedova di Nicola Vagnoli, domiciliata in Canzano) . . . . »	200 »	»
»	115613	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Urbani Luigi fu Vincenzo, domiciliato in Tossiccia) . . . . »	60 »	»
»	115614	Detta, id. (Vincolata d'usufrutto a favore di Urbani Nunzio fu Francesco Paolo, domiciliato in Tossicia) . . . . »	150 »	»
»	6678	Guarino Saverio fu Alberto, domiciliato in Bisacquino . . . . »	40 »	»
»	86697	Mirabella Concetta ed Anna di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca). »	55 »	»
»	68617	Piscopo Tommaso, Maria e Carolina fu Gaspare Maria, domiciliati in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	255 »	»
»	90566	Scarpa Francesco fu Ferdinando, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	10 »	»
»	10793	Mastrogiovanni Tasca Lucio fu Paolo, domiciliato in Napoli . . . . »	110 »	»
»	10794	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	680 »	»
»	10817	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4250 »	»
»	126800	Parascandolo Raffaele fu Tommaso, minore, sotto l'amministrazione di Cirillo Anna di Gennaro di lui madre e tutrice, domiciliato in Napoli »	500 »	»

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE INSCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Cons. 5 0/0	143689	Paduano Gaetano fu Basilio, domiciliato in Napoli . . . . »	435 »	Napoli
»	120486	Cortese Leonardo fu Francesco, domiciliato in Potenza . . . . »	550 »	»
»	138396	Idem (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	138840	Idem (Annotata d'ipoteca) . . . . »	500 »	»
»	2872	Vaino Maria Antonia fu Pietroantonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . »	140 »	»
»	86697	Mirabella Concetta ed Anna di Vincenzo, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliate in Napoli (Annotata d'ipoteca) »	55 »	»
»	81803	Bonazzi Aristide fu Giovanni, domiciliato in Voltri (Genova) (Annotata d'ipoteca) . . . . »	70 »	Torino
»	21674	Ferretti Domenico Vittorio fu Giuseppe Maria, domiciliato in Aosta (Annotata d'ipoteca) . »	25 »	»
»	37669	Comunità di S. Agnes (Provincia di Nizza) . . »	20 »	»
»	42214	Fondazione Ternanzi Angelo Maria *quondam* Pietro Domenico, per celebrazione di messe all'altare di N. S. nella chiesa parrocchiale di N. S. delle Vigne in Genova di cui allo elenco n. 314, art. 28 del Debito perpetuo . . . . . . »	115 »	»
»	46618	Fondazione Ternanzi Angelo Maria fu Pietro Domenico, per celebrazione di messe all'altare di N. S. nella chiesa collegiata delle Vigne in Genova sotto l'amministrazione di Angelo Maria Ternanzi fu Pietro Domenico . . . . . »	100 »	»
»	108939	Deputazione provinciale di Teramo . . . . »	25 »	»
»	111813	Detta . . . . . »	5 »	»
»	126350	Detta . . . . . »	5 »	»
»	44199	Moro Tommaso fu Gaetano, domiciliato in Massa (Annotata d'ipoteca) . . . . »	60 »	»
»	39415	Robert notaio Teodoro del vivente Vincenzo, domiciliato in Ottiglia (Annotata d'ipoteca) . . »	80 »	»
»	91529	Mazzini Francesco Antonio Vittorio Emanuele fu Francesco, domiciliato in Milano . . . . »	535 »	»
»	140848	Gervino Domenico fu Gio. Battista, domiciliato in Domodossola (Annotata d'ipoteca) . . »	60 »	»
»	36131	Legato fatto dal fu teologo Giacomo Bricco, col suo testamento delli 23 gennaio 1838, per l'istituzione di una scuola nel borgo di Martassina, comune d'Ala, e per esso al maestro *pro tempore*	200 »	»
»	99529	Pio Istituto fondato dal teologo Collegiato D. Giacomo Bricco in Ala di Stura (Torino. Con avvertenza) . . . . »	200 »	»
Cons. 3 0/0	6184	Conservatorio di Santa Marta del Giglio, nel Castello della Sambuca, rappresentato dal suo operaio *pro tempore* (Annotata d'ipoteca) . . »	177 »	Firenze
Cons. 5 0/0	18348	Messina Maddalena di Gaetano, vedova di Andrea Caridei, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	700 »	»
»	18349	Detta id. (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	150 »	»
»	19897	Bartoli Francesca del vivente Francesco, moglie di Nicolò Costantino, domiciliata in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	805 »	»
»	20898	Ospedale di Santa Maria la Misericordia di Sciacca, di patronato della principessa di Bancina, rappresentato dai rettori del tempo . . . »	430 »	»
»	3102	Chiesa di San Paolino in Sutera, rappresentata dagli amministratori del tempo (Commerciabile. previa superiore autorizzazione) . . »	20 »	Palermo
»	2091	Detta, id. (Assegno provvisorio) . . . . . »	1 25	»
»	2936	Savarino Antonino, Santi, Francesco, Giuseppe, Angelo ed Antonietta fu Antonino, rappresentati da Giordano Concetta di Salvatore, madre e tutrice, domiciliati in Partinico . . . . »	100 »	»
»	8822	Savarino Angelo, Antonino, Santi, Giuseppe, Francesco ed Antonietta, fu Antonino, minori, rappresentati da Giordano Concetta di Salvatore, madre e tutrice, e da Savarino Girolamo, fu Francesco, contutore, domiciliati in Palermo »	110 »	»
»	847	Confraternita di S. Maria dell'Itria nel comune di Corleone (Inalienabile) . . . . . *Ducati*	2 »	»
»	6052	Legato Pio di Messe, fondato in Messina dal sacerdote Placido Vasto fu Sebastiano, rappresentato dal Beneficiale *pro tempore*, ed oggi rappresentato dai PP. Cappuccini di Messina, e per essi dal guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . L.	195 »	»
»	45674	Tatti Salvatore fu Zefferino, di Como, minorenne, rappresentato dalla madre Edvige Celtrini . »	185 »	Milano
»	61746	Pianzola Anna Maria di Martire di Bognanco (Piemonte), maritata Piccioli (Annotata d'ipoteca)	1500 »	»
»	26114	Congregazione di carità del comune di Albosaggia, rappresentata dal presidente . . . . »	30 »	»
»	62117	Comune di Garda, provincia di Verona . . . »	310 »	»
»	16789	Detta, id. (Assegno provvisorio) . . . . . »	3 70	»
»	11436	Costabile Teresa (Rendita derivante dal capitale di una iscrizione sul Monte Napoleone e dalla convalidazione di parte degli arretrati. Consolidato Romano) . . . . *Scudi Romani*	17 71	»

Firenze, addì 1° luglio 1871.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle due rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli ai numeri 8159 di lire 200 e 27484 di lire 5, intestate a favore di Fiorilli Michele e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Cleonice Mazzei, domiciliati in Napoli, allegandosi l'identità della persona dei medesimi con quella di Fiorilli Michela e Luigi fu Benedetto, minori sotto l'amministrazione della loro madre e tutrice Cleonice Mazzei, domiciliati in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 14 settembre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita inscritta al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione di Napoli al numero 98068 di lire 45 a favore di Gomez Leopoldo fu Antonio, domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Gomez Leopoldo fu Antonino, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 1° ottobre 1871.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La presidenza della Commissione direttiva del Congresso notarile italiano ci annunzia da Napoli 2 ottobre che il Congresso notarile italiano nella sua seconda seduta ha proceduto alla formazione dei quattro uffizi distribuendo i lavori nel modo che segue:

1° Uffizio — Tutt'i lavori che riguarderanno gli articoli 1 a 72 dello schema di legge.

2° Uffizio — Idem per gli articoli 73 a 144.

3° Uffizio — Tariffa per gli atti notarili.

4° Uffizio — Articoli nuovi, disposizioni transitorie e fatti diversi riguardanti il notariato.

Il Congresso ha proceduto inoltre all'elezione del Consiglio di Amministrazione, ed ha indi votato per la seduta di mercoledì 4 andante il seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale precedente;

2° Omaggi fatti al Congresso;

3° Svolgimento di tre articoli nuovi proposti dal signor Sciarretta intorno alla scrittura del testamento pubblico, ed all'apertura del testamento segreto;

4° Svolgimento della proposta fatta dal signor Stiagone intorno al deposito in cancelleria dell'inventario giudiziario dei minori;

5° Svolgimento della proposta di Alessandro Fusco intorno agli archivi provinciali;

6° Votazione dell'ordine del giorno della seduta seguente.

— La seduta del giorno 2 corr. del Congresso preistorico si aprì, a quanto scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, alle 12 e 1/2, sotto la presidenza

del vicepresidente Desor, cui il presidente conte Gozzadini cedè l'onore di dirigere la discussione che riuscì animata ed interessante. Ci duole che la brevità del tempo e la ristrettezza dello spazio non ci permettano di darne un resoconto esteso.

Vennero lette comunicazioni risguardanti la età della pietra, dai professori Nicolucci di Sora, Ponzi di Roma, Dupont (Belgio), De Mortillet e Garrigou (Francia).

L'illustre Vogt prese poi la parola e disse che egli non può credere al paralellismo dei terreni nello stretto senso della parola, e che il miocene coi terreni quaternari non hanno un limite ben definito. Questo discorso sollevò una discussione a cui presero parte il De Mortillet, il professore Issal di Genova ed altri di cui non potemmo afferrare i nomi.

M. Gervais presentò una memoria d'un membro della Società geologica di Francia (Rebou?) su terreni quadernari dei dintorni di Parigi, nonchè altre memorie ed oggetti.

M. Rivière andava a leggere una memoria su le caverne di Ventimiglia, vicino a Nizza; mancandogli la voce, la lettura venne fatta da uno dei segretari.

Parlarono, sull'argomento Garrigou, Capellini e Cartaillac; quest'ultimo, nel suo discorso, voleva sollevare la questione delle specie, ma il presidente richiamò la discussione sul suo vero terreno.

Desor, annunziando all'assemblea che il professor Fraas di Stuttgard per cagion di malattia non aveva potuto recarsi al Congresso, chiese il permesso di esporre le comunicazioni che il Fraas avrebbe fatte su le grotte di Wuttemberg.

Egli trattenne piacevolmente per circa mezz'ora l'adunanza facendo la storia della scoperta ed una accurata descrizione degli oggetti e resti animali in quelle caverne rinvenutisi.

Aggiunse un breve cenno delle obbiezioni che sollevarono i resti animali ivi trovati e fece notare che di resti umani non si rinvenne traccia in quelle caverne, sebbene non mancassero armi di pietra, resti di stoviglie rozze ed ornamenti muliebri. Anche il prof. J. Zawisza di Varsavia fece una succinta comunicazione su cinque caverne scoperte in Polonia, in una delle quali fu rinvenuta una massa sterminata di ossa di orsi, tanto che si chiama la *caverna degli orsi*. Non mancano in quelle grotte resti di altri animali, armi di pietra e rozze stoviglie, dei quali oggetti presentò egli belli esemplari.

S'impegnò quindi una discussione sulle emigrazioni degli animali e le mutazioni dei climi.

Il prof. Vogt con vivacità di linguaggio fece notare che noi viviamo oggidì in Europa in un clima eccessivamente riscaldato da cause eccezionali, mentre alle stesse latitudine e condizioni climatologiche di Parigi, si ha fuori di Europa un clima assai più freddo; quindi nel parlare delle emigrazioni dobbiamo tenere ciò presente, come non bisogna dimenticare che nella catena delle Altai non troviamo traccie di ghiacciai.

Vari altri parlarono dopo, ed essendo l'ora tarda e l'ordine del giorno non ancora esaurito, l'assemblea, sulla proposta del presidente, decise di proseguire la discussione alle ore 8 della sera.

Durante la seduta giunse un telegramma dal municipio della Spezia, che ricordando essersi colà gettate le prime fondamenta dei Congressi internazionali preistorici, manda un saluto agli scienziati raccolti a Bologna.

Importantissima fu la seduta che tenne alla sera il Congresso. Vi si trattò indirettamente la questione dell'antichità dell'uomo, avendo il signor Garrigou sostenuto che le ossa di animali che si rinvengono nelle caverne portano sovente, a suo modo di vedere, l'impronta della azione dell'uomo.

La discussione s'impegnò vivamente, avendovi preso parte Streenstrup, De Mortillet, Dupont ed altri.

— Sull'altra solennità dell'apertura del Museo civico bolognese, avvenuta anch'essa il 1° del mese corrente, lo stesso giornale reca:

Ieri alle 9 del mattino vi fu la solenne inaugurazione del Museo civico. Nella grande sala ove fu in altri tempi eseguito lo *Stabat* di Rossini, all'archiginnasio erano riuniti tutti i membri del Congresso e buon numero di distinti cittadini. Il prefetto ed il sindaco; la presidenza del Congresso e l'incaricato del Re di Danimarca tenevano i posti d'onore. In mezzo alla sala stava un busto del Palagi.

Il sindaco, commendatore Casarini, con brevi ma molto acconcie parole ringraziò gli scienziati a nome della città per averla prescelta a sede del Congresso. Toccò con arte dell'accorrere che facevano in altri tempi gli stranieri a Bologna per istruirsi, e finì col dire che se l'Italia ha perduto per tristizia dei tempi il primato del sapere, sono però tali i progressi fatti in pochi anni di libertà che ci lasciano sperare molto per l'avvenire.

Le parole del sindaco vennero accolte con applausi.

Alzavasi poscia il commendatore Worsaae, e quale incaricato del Comitato rivolse gentilissime parole di ringraziamento al sindaco ed alla dotta ed ospitale Bologna, che disse essere stata prescelta a sede del Congresso per l'antica sua fama e per i ricchi musei che possiede.

Il rappresentante del Re di Danimarca invitava i membri del Congresso a gridare *Viva Bologna*; lo che tutti fecero con vera spontaneità.

L'ingegnere Zannoni lesse poi la parte principale della sua dotta relazione sugli scavi di Certosa, che venne applaudita; e dopo tutti passarono nelle sale del Museo, ove ammirarono le ricchissime collezioni del Palagi e le non meno ricche e pregevoli raccolte d'oggetti ritrovati negli scavi fatti al nostro cimitero comunale.

Fra gli oggetti ritrovati alla Certosa vi è una *Situla* istoriata, con disegni a cesello, che, al dire degli illustri archeologi che ieri la videro, *non ha prezzo* e solo per essa meritava s'imprendessero gli scavi.

— La Commissione per il monumento a Sommeiller ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Italiani!*

« La Commissione definitivamente eletta per l'erezione d'un monumento all'illustre *Germano Sommeiller* costituitasi per dar opera senza indugio allo spontaneo e solenne impegno dalla medesima assunto di fronte a tutte le Società operaie torinesi, appoggiata ed incoraggiata dal Municipio della città di Torino, fiduciosa fa caldo appello a tutti gli Italiani perchè col loro concorso pronto ed efficace rendano possibile e grandiosa la progettata dimostrazione di affetto e stima dell'Italia tutta a quel sommo là di cui ferrea volontà, coadiuvata potentemente dalli non meno illustri suoi colleghi, ingegneri *Grattoni* e *Grandis*, provò una volta di più come l'ingegno italiano abbia saputo superare ostacoli della natura, che erano creduti impossibili.

« L'opera portentosa del Traforo delle Alpi stabilisce per noi italiani, in chi l'ha compiuta, una gloria patria, ed è, per così dire, al tempo stesso l'apoteosi del lavoro, quindi è a voi specialmente, fratelli operai, che la Commissione composta di tutti i figli del lavoro rivolge la sua parola, onde concorriate col vostro obolo ad onorare il genio, la scienza e l'arte del grande estinto, e con un monumento tramandarne così la memoria ai posteri.

« *La Commissione*: Negro Ferdinando, presidente - Cassone G. Ubaldo, relatore - Vezzosi - cav. Massimiliano, consigliere - Macchi Francesco, id. - Grandis Luigi, id. - Concourda Renato, id. - Tamagno Pietro, segretario. »

— I giornali di Londra pubblicano un brano di lettera scritta da uno degli ufficiali della *Megera*, naufragata nell'isola di S. Paolo nel mare delle Indie. La lettera porta la data di S. Paolo 1° luglio. Vi si legge: « Grazie al cielo, eccomi, sono sano e salvo sulla terra, coi miei abiti e colla mia valigia... Come fummo a metà strada dell'Australia, a più di 1100 miglia distanti dalla terra, su di un mare senza orizzonte, la nave cominciò ad affondare. Lo scafo era tutto forato a guisa di una vecchia pentola. Allora ci siamo diretti verso l'isola più vicina. Fortunatamente la Provvidenza ci mandò un vento favorevole durante la nostra corsa, ma la nave affondava a vista d'occhio; si mise mano alle pompe, ma le braccia mancavano; si impiegarono allora le pompe a vapore; ma ogni cosa era logora nella nave, e le pompe si ruppero ben presto. Finalmente, dopo dieci giorni d'angoscia, arriviamo all'isola. A un tratto un vento contrario cominciò a soffiare, e avevamo perdute le ancore. La nave è gettata sugli scogli. Non avevamo più alcuna speranza di salvezza. Io aveva già indossata la mia cintura di salvataggio come ultima speranza. La Provvidenza venne ancora in nostro soccorso e ci liberò dagli scogli; ed ecco che andiamo a dar fondo sulla sabbia della costa, tutti sani e salvi, col vino, le provvigioni, abiti, libri, ecc.

« Viviamo ora sotto tende o grotte a guisa di nuovi Robinson. L'isola in alcuni luoghi è bella, ma anzi che no arida; vi si vedono capre selvatiche e pesci; a dozzine si prendono i gamberi. Vuotata la nave di tutto quanto conteneva, la si trovò tutta fracida e bucata come staccio..... Abbiamo viveri per circa tre mesi. »

— Ultimamente si riunirono e si pubblicarono in uno speciale Libro Azzurro, le relazioni del console inglese nell'estremo Oriente, relative alla fabbricazione della carta nel Giappone. Il console di Kanagava fece sapere che la fabbricazione della carta di gelso era praticata al Giappone nel 610 dopo la venuta di Cristo, e che il figlio d'un micado regnante, nominato Taischi, si segnalò per la protezione ch'egli accordò a queste manifatture, e per importanti piantagioni di gelso che fece eseguire nel paese. La relazione entra in ragguagli circostanziati sulla maniera in cui si prepara la corteccia necessaria alla fabbricazione.

Il console di Nagasaki dà a sua volta una descrizione dell'albero, chiamato *koji*, la di cui corteccia serve a fabbricare la materia in questione, ed egli spedisce al suo governo i differenti campioni che egli raccolse, rinchiusi in una cassa fatta intieramente di carta.

La varietà della carta fabbricata al Giappone è infinita; ecco un sunto molto incompleto degli oggetti in carta che si trovano nel commercio e di cui si fa uso nel Giappone: ombrelli, fazzoletti da tasca, casse per medicamenti, sacchi da moneta, stuoje, lanterne, pacchi da tabacchi, ornamenti muliebri, ecc. La pubblicazione si termina con frammenti di un'opera d'uno scienziato, Kami-Dsuki-Choto-Ki, il quale con amore e con orgoglio parla di questa industria giapponese, che sa colla sola carta lavorare occhiali, parapioggia, impenetrabili vestiti, come pure scarpe e kepì per i soldati.

DIARIO

Il signor Bruce, segretario di Stato nel ministero britannico dell'interno, in un discorso pronunciato a Greenock, recapitola gli avvenimenti di quest'anno e sostiene che la condotta del ministero nella questione franco-prussiana e in quelle dell'*Alabama* e di Russia è incensurabile.

Si dice che lo sciopero dei meccanici di Newcastle inclini al suo termine. Operai e capi di industria non sono più divisi che per un divario di tre ore di lavoro, in più o in meno, per ogni settimana. I primi hanno in un gran *meeting* deciso di proporre un arbitrato ai loro capi di fabbrica. Il signor Mundella, membro del Parlamento, il quale ebbe già il merito di introdurre in Inghilterra una istituzione privata analoga a quella dei *probi viri*, fu da essi incaricato di trasmettere tale proposta.

La convenzione militare conchiusa tra la Prussia e la Sassonia, dopo la guerra del 1866, dava alla prima il diritto di fornire la metà della guarnigione di Koenigstein, la sola piazza forte che i Prussiani non avessero occupata durante la guerra. Ora il *Dresdener Journal* annunzia che il reggimento di fanteria prussiano, il quale faceva parte di quel presidio, è stato surrogato da un reggimento sassone. Tuttavia il comando supremo della fortezza rimane affidato al generale prussiano Becrèn.

Il Re di Danimarca ha visitato per due volte a Baden Baden l'imperatore Guglielmo e l'imperatrice. A questo proposito scrivono alla *Gazzetta Universale* d'Augusta che il viaggio di S. M. danese non sarà un fatto privo di conseguenze politiche rispetto alla questione dello Schleswig settentrionale. Secondo la medesima corrispondenza, si osserverebbe tra i due Governi di Berlino e di Copenaghen un ravvicinamento dovuto ai buoni offici della Russia e particolarmente al Congresso di famiglia di Rumpenheim, dove trovavansi riuniti principi appartenenti alle dinastie regnanti del Nord.

Il *Journal des Débats* constata gli splendidi risultati del prestito della città di Parigi. « Il numero, esso dice, delle obbligazioni messe in sottoscrizione dalla città di Parigi era di un milione 296,200. Il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 18 milioni circa. Prima si debbono servire a preferenza i portatori di buoni della cassa municipale che hanno sottoscritto 194,000 titoli. Il resto, ossia un milione e 100,000 titoli si deve ripartire fra i sottoscrittori, per la qual cosa si ha circa 1 obbligazione ogni 16 sottoscritte. La sottoscrizione degli agenti di cambio banchieri di Parigi si eleva a 10 milioni di titoli; quella del Belgio si eleva a 1 milione 800,000 titoli, quella dell'Austria-Ungheria a circa 1 milione di titoli; la sottoscrizione italiana non è ancora esattamente conosciuta; il telegrafo parla di 1 milione di titoli, ma non giunse la conferma. Il capitale rappresentato da 18 milioni di titoli si eleva a 4 miliardi 860 milioni di franchi, ma il primo versamento solo è stato effettuato con 900 milioni di franchi. »

Il *Moniteur Universel* scrive che il 23 settembre il governo prussiano ha rimesso agli agenti del tesoro francese una quietanza generale delle somme pagate fino a questa data sull'indennità di guerra. Esse si decompongono nel modo seguente: 125 milioni in biglietti di Banca francesi; 722 milioni e 349,855 fr. e 92 cent. in tratte; 109 milioni 1502 franchi e 85 cent. in oro francese; 63 milioni 16,695 franchi in pezzi da 5 franchi; 45 milioni 823,460 franchi e 14 centesimi in argento e biglietti tedeschi; infine 6 milioni 794,843 franchi e 38 cent. in biglietti di Banca inglesi ed altri.

I diari spagnuoli continuano ad esporre le grandi acclamazioni e feste popolari con cui è accolto il re di Spagna in tutti i luoghi che S. M. visita nel suo viaggio. A Logrono, dove, come è noto, S. M. era giunta nel dì 29 settembre, il ricevimento fu altrettanto splendido quanto fu nelle capitali di Valenza, della Catalogna e dell'Aragona. Molto popolo vi accorse anche dalle provincie limitrofe, dove il re non poteva trasferirsi, desiderando egli di essere di ritorno a Madrid per la riapertura delle Cortes. L'entusiasmo fu al suo colmo. Il brillante ricevimento con cui il re fu accolto dal maresciallo Espartero, e il discorso che questi indirizzò a S. M., è considerato come un avvenimento memorabile. Il maresciallo presentò le sue congratulazioni al re, che, disse il maresciallo, sostenuto dalle istituzioni popolari ha consolidato la libertà della patria.

Il *Messaggiere Ufficiale* di Pietroburgo pubblica il seguente dispaccio sotto la data di Temir-Khan-Schura, 12/24 settembre: S. M. l'imperatore è partita da Petroswsk a sette ore del mattino, e giunse a Temir-Khan-Schura, dove S. M. passò la notte. Alla domane l'imperatore passò in rivista le truppe del campo e loro comandò varie manovre. Nello stesso giorno S. M. ha ricevuto parecchie deputazioni del Daghestan settentrionale e meridionale. S. M. partì da Temir-Khan-Schura il 9 nella mattina, giunse il 10 a Gunib, dopo di avere passato la notte nel forte di Khadial-Makhi.

I giornali inglesi recano notizie della costa occidentale d'Africa. Lungo la costa del Malabar la tranquillità era molto minacciata, quando vi passò il vapore *Congo*, giunto nella Martey con un carico di polvere d'oro e altre mercanzie. Il re Archibany II era ammalato, e il paese era scorrazzato dalla tribù dei *Bloodmen* (uomini di sangue), i quali fanno sacrifizi umani per placare l'ira delle loro divinità, ogni qualvolta un membro della famiglia reale è sul punto di morire. Il dio principale, cui sacrificano, chiamasi Jus-Jus.

Lotte accanite fervevano fra le tribù vicine, che abitano le rive di Bonny; al console inglese, capitano Hopkins, riuscì di far conchiudere tra di loro una tregua di sei mesi. I missionari, a loro volta, fanno tutti i loro sforzi per pacificare gli indigeni.

A Monrovia, capitale della Repubblica Nera di Liberia, vi era lotta tra Robert e Roye per la presidenza.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 2.

Ieri partì per Napoli e Genova il piroscafo italiano *Persia* con merci e passeggieri.

New-York, 2.

Il debito pubblico fu ridotto nel settembre di 1,350,000 dollari.

Londra, 3.

Iersera in una grande assemblea di operai tenuta a Newcastle si decise di non fare alcuna concessione ai padroni.

A Sheffield molti operai si misero in sciopero.

Newcastle, 2.

I padroni ricusano la proposta degli operai di ridurre il lavoro a 9 ore

I padroni propongono di riunire in un congresso generale gli operai e i padroni di tutta l'Inghilterra.

Versailles, 2.

Consigli di guerra — Il giornalista Maroteau, colpevole di eccitazione alla guerra civile, e di complicità nell'assassinio di Darboy, fu condannato a morte.

Gromier giornalista a 6 mesi di prigione e 500 franchi di multa.

Levieux assolto.

Brunel, Chavanon, e Lalande condannati in contumacia a morte.

Costantinopoli, 2.

Venne stabilito un cordone sanitario in uno dei quartieri di Pera fra i più colpiti dal colera col divieto di oltrepassarlo.

I giornali criticano questa misura come inefficace. Essa sottopone gli abitanti del quartiere a molte privazioni.

Un medico e un prete furono impediti di passare la barriera, per recarsi presso gli ammalati

Nessun avviso ufficiale sul numero dei morti.

Copenaghen, 2.

Il Parlamento fu aperto senza discorso.

Le due Camere rielessero gli antichi presidenti.

Il bilancio dal 1872 al 1873 presenta un disavanzo di due milioni. Si coprirà con un'imposta sulla rendita del 3 1/2 per cento per due anni.

Berlino, 3.

La *Gazzetta della Croce* smentisce che l'apertura del Parlamento fu fissata per il 10 ottobre.

Madrid, 3.

Una riunione della maggioranza approvò la candidatura di Rivero alla presidenza delle Cortes con 67 voti contro 5.

Stocolma, 3.

La prima Camera approvò il progetto governativo relativo al servizio militare.

Continua la discussione sulle altre parti del progetto.

La seconda Camera respinse con 109 voti contro 78 la proposta del governo di mantenere il sistema militare detto *indelta*.

Parigi, 4.

Contrariamente all'asserzione dei giornali il duca di Broglie trovasi a Londra.

È smentito che il governo domandò alla Svizzera l'estradizione di alcuni membri della Comune.

Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Pothuau, ministro con l'*interim* della guerra, in cui propone il maresciallo Baraguay d'Hilliers presidente e i generali Charon, Thiry, Aurelles, Autemarre membri del Consiglio d'inchiesta dinanzi ai quali dovranno comparire i generali e gli altri firmatari delle capitolazioni.

Il rapporto fu approvato da Thiers.

Borsa di Londra — 3 ottobre.

	2	3
Consolidato inglese	93 —	93 1/4
Rendita italiana	59 7/8	59 —
Lombarde	— —	— —
Turco	45 5/8	45 5/8
Spagnuolo	34 1/8	34 3/8
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 3 ottobre.

	2	3
Mobiliare	283 20	287 50
Lombarde	190 50	193 50
Austriache	368 —	373 —
Banca Nazionale	746 —	756 —
Napoleoni d'oro	9 29	9 32
Cambio su Londra	115 75	117 75
Rendita austriaca	66 50	67 75

Borsa di Parigi — 3 ottobre.

	2	3
Rendita francese 3 0/0	56 25	56 45
Rendita italiana 5 0/0	60 60	60 50
Ferrovie Lombardo-Venete	428 —	428 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	— —	237 50
Ferrovie romane	90 —	90 —
Obbligazioni romane	159 —	158 —
Obbligaz. Ferrovie Vitt. Em. 1863	170 —	170 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	190 —	192 —
Consolidati inglesi	— —	— —
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	241 —	238 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	465 —	467 50
Azioni id. id.	690 —	690 —
Prestito	92 05	92 20

Borsa di Berlino — 3 ottobre.

	2	3
Austriache	213 1/4	213 3/4
Lombarde	108 7/8	109 1/8
Mobiliare	161 1/2	162 —
Rendita italiana	58 1/4	58 —
Tabacchi (ferma)	85 1/4	88 3/4

Chiusura della Borsa di Firenze — 4 ottobre

	3	4
Rendita 5 0/0	63 47 1/2	63 55
Napoleoni d'oro	21 14	21 13
Londra 3 mesi	26 53	26 63
Marsiglia, a vista	104 75	104 70
Prestito Nazionale	82 —	81 77 1/2
Azioni Tabacchi	714 —	709 —
Obbligazioni Tabacchi	494 —	494 —
Azioni della Banca Nazionale	2880 —	2890 —
Ferrovie Meridionali	406 50	409 25
Obbligazioni id.	194 —	194 —
Buoni Meridionali	495 —	495 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	84 50	84 65
Banca Toscana	1557 1/2	1559 —

Borsa incerta.

TELEGRAMMA METEOROLOGICO

3 ottobre.

Continua il cattivo tempo nelle coste di Provenza, Adriatico e nel mare di Grecia.

743 Dunkerque e Helder. 44 Scarboro. 45 Groningue. 48 Soilly e Cherbourg. 49 Valentia. 50 Brest, Lorient, Rochefort, Lione e Skudesnäs. 53 Montauban e Christiansund. 55 Perpignan, Tolone e Cette.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA, via de' Lucchesi, n. 3-4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 ottobre 1871.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 71	— —	63 80
Napoli	30	— —	— —	Consolid. Romano 5 0/0	»	— —	63 —
Livorno	30	— —	— —	Imprestito Nazionale	1 ottob. 71	— —	82 40
Firenze	30	— —	—	Detto piccoli pezzi	id.	— —	83 —
Venezia	30	99 60	— —	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0	id.	— —	— —
Milano	30	— —	—	Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 ottob. 71	537 50	494 —
Ancona	30	—	— —	Detti Emissione 1860-64	id.	— —	64 50
Bologna	30	—		Detti concambiati	id.	— —	63 50
Parigi	90	— —	— —	Prestito Romano, Blount	id.	— —	62 50
Marsiglia	90	103 60	103 10	Detto Rothschild	1 giugno 71	— —	63 50
Lione	90	— —	— —	Banca Nazionale italiana	1 luglio 71	1000	— —
Londra	90	26 59	26 49	Banca Romana	»	1000 —	1140 —
Augusta	90	—	— —	Banca Generale	»	— —	580 —
Vienna	90	223	222	Azioni Tabacchi	»	500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 —	— —
				Strade Ferrate Romane	1 ottobre 65	500 —	98 —
				Obbligazioni dette	1 luglio 71	500	187 —
				Strade Ferrate Meridionali	»	500 —	— —
				Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500 —	— —
				Società Romana delle Miniere di ferro		537 50	— —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 71	500 —	680 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	487 —
				Pio Ostiense	»	430 —	62 —

OSSERVAZIONI.

Visto: *Il Deputato di Borsa*
GIUSEPPE RISACCI.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 6	752 6	753 2	754 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	18 7	25 0	25 0	19 5	TERMOMETRO
Umidità	82 | 13 14	54 | 12 67	52 | 12 85	72 | 12 06	Massimo = 26 0 C. = 20 8 R.
Anemoscopio	S. 2	O. 12	O. SO. 13	O. 3	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Stato del cielo	3. strati	4. cirri sparsi	7. cirri	7. picc. cirri	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 3 ottobre 1871.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	756 1	756 7	755 9	755 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	16 0	24 0	24 0	21 5	TERMOMETRO
Umidità	72 | 11 71	55 | 12 59	66 | 13 79	78 | 14 81	Massimo = 24 9 C. = 19 9 R.
Anemoscopio	S. 2	O. 11	SO. 3	S. 13	Minimo = 15 0 C. = 12 0 R.
Stato del cielo	8. picc. cirri	8. picc. cirri	4. cirri sparsi	3. nuvolo	

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che il giorno 20 ottobre 1871, alle ore 12 meridiane, si provvederà all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Potenza.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° dicembre 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone è di lire quarantacinquemila cento (L. 45,100).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella tesoreria provinciale o in una delle circondariali, una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito al comune.

6. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo per l'aggiudicazione sarà dal ministro delle finanze inviata all'intendente di finanza.

9. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta d'aumento del ventesimo scadranno col giorno 4 novembre p. v., alle 12 meridiane. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 5° dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 92 del precitato regolamento, e subordinatamente all'avviso del Consiglio di Stato.

12. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 6 dodicesimi del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione.

13. Pel mese di dicembre 1871 il canone sarà pagato in proporzione del tempo e del canone annuo pel quale seguì l'aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *La Nuova Basilicata*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Potenza, il dì 29 settembre 1871.

4168 — *L'Intendente di finanza:* CASTAGNINO.

COMUNE DI SUVERETO (Provincia di Pisa)

Avviso di concorso all'impiego di segretario comunale.

È aperto il concorso al posto di segretario del comune suddetto, coperto attualmente dall'interino signor Torello Ramacciotti di Pisa. — Lo stipendio annesso a detto impiego fu mediante deliberazione del Consiglio comunale prestabilito a L. 1300 (pagabili a rate mensili posticipate), ridotto questo a L. 1235, per la ritenuta del cinque per cento come da deliberazione del Consiglio comunale dei 9 maggio 1870, di n. 690, e salve le convenzioni tutte del qui trascritto quaderno d'oneri.

Art. 1. Il segretario comunale dovrà provvedere al regolare andamento e disbrigo di tutti i lavori affidatigli.

Art. 2. Dovrà disimpegnare le incumbenze di cancelliere presso l'ufficio del giudice conciliatore, senza aver diritto ad alcuna gratificazione.

Art. 3. Dovrà coadiuvare al regolare andamento dell'Amministrazione, concernente la Congregazione di carità della pia eredità Batini, senza alcuna gratificazione.

Art. 4. Tutte le volte che verrà *spedito dalla superiore autorità (come* all'articolo 145 della legge comunale e provinciale) un commissario nel comune pel disbrigo di qualche lavoro in ritardo, la spesa inerente sarà tutta a carico del segretario comunale.

Art. 5. I soli diritti di segreteria, contemplati nella tabella di n. 3, andranno a profitto del segretario comunale.

Art. 6. Tutti gli altri diritti dovranno essere riscossi a profitto del comune.

Art. 7. Fermi gli articoli 4 e 5 dell'orario comunale, resta a carico del segretario la spesa tutta necessaria per gli amanuensi che possono abbisognare per il disbrigo degli affari comunali, ecc.

Chiunque voglia concorrere al detto impiego dovrà far pervenire al sottoscritto, entro giorni venti, decorrendi da quello dell'inserzione del presente avviso, ed in carta da bollo: 1° fede di nascita; 2° certificato penale della delegazione di Pubblica Sicurezza, della pretura, del tribunale di circondario; 3° certificato di moralità; 4° certificato medico di sana costituzione; 5° diploma d'idoneità all'impiego di segretario comunale.

I documenti segnati di n. 2 e 3 dovranno essere di data recente e non al di là di un mese.

Dalla Residenza Municipale.

Suvereto, li 30 settembre 1871.

Pel Sindaco
4167 — *Il primo assessore effettivo:* A. MAGNOZZI.

Prestito di Barletta

La Banca d'Emissione B. Testa e C., avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a premi della città di Barletta, si pregia prevenire tutti i portatori di titoli del prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli, rappresentato dal signor O. Fanelli, o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 10.

Firenze, il 10 settembre 1870.

B. TESTA e C.

SINDACATO DEL PRESTITO DELLA CITTÀ DI BARLETTA

I sottoscritti hanno l'onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e C. di Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza pel suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant'altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti del Sindacato in Italia.

Firenze, il 12 settembre 1871.

ONOFRIO FANELLI, Napoli, via Toledo, 256.
4094 — E. B. SCHEYER, Firenze, via Tornabuoni, 10.

PREFETTURA DELLA PROV. DI CATANIA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi stesso presso questa prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 12 corrente mese, l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia venne deliberato pel prezzo di centesimi sessanta per ogni giornata di presenza di ciascun individuo, dietro l'ottenuto ribasso di centesimi due sul prezzo d'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 13 ottobre p. v. Tali offerte saranno ricevute all'ufficio di questa prefettura; ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella presentata prima.

Catania, 28 settembre 1871.

Per la Prefettura
4169 — Il Segretario: SALVATORE MAUCERI.

Compagnia Napoletana d'illuminazione a gas

Si prevengono i signori azionisti che la dividenda del 9° esercizio (1870, 1871) si è stabilita in L. 60, e che le 19 azioni ammortizzabili nel 1871 e sorteggiate il 28 settembre detto, portano i numeri 3151 a 3160 — 4311 a 4314 — 4316 a 4320.

Il pagamento del saldo della dividenda in L. 45, il rimborso delle azioni sorteggiate di L. 500, e la permuta de' vecchi titoli contro azioni di frutto, avrà luogo il 6 ottobre corrente a Parigi, dalle 11 ant. alle 3 pom., presso la sede sociale, al pari che in Napoli, Lione e Ginevra.

All'epoca anzidetta le azioni di frutto riscuoteranno una dividenda di L. 30 caduna. — 4161

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso del cav. dottore in ambe leggi Don Pietro Guglielmazzi fu avvocato Luigi, nato e domiciliato a Pallanza, il tribunale civile di Torino ha emanato il seguente decreto:

Visto, il tribunale inteso il rapporto fatto in camera di consiglio dal giudice delegato;

Ritenuto che dai prodotti documenti e particolarmente dal testamento pubblico 1° maggio 1866, rogato Bastone, risulterebbe della qualità nel ricorrente cavaliere Don Pietro Guglielmazzi di erede universale testamentario dell'avvocato Carlo Guglielmazzi ex-presidente di tribunale civile in ritiro, avente, esclusivamente d'ogni altro, diritto alla proprietà e possesso dell'unito certificato di deposito n. 125, per la rendita di L. 1125,

Autorizza l'Amministrazione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione in capo al ricorrente cavaliere dottore in leggi Don Pietro Guglielmazzi del fu avvocato Luigi, domiciliato a Pallanza, del certificato di deposito n. 125 inscritto a favore di Guglielmazzi avvocato Carlo fu avvocato Luigi, domiciliato in Torino, per la rendita di L. 1125, rappresentata dai titoli al portatore nello stesso certificato descritti e portante la data di Torino 18 agosto 1862.

Torino, 20 settembre 1871.

Firmato: Scarrone.

E sottoscritto: Pianzola vicecancelliere.

Si richiede la pubblicazione di quanto sovra a termini e per gli effetti delle vigenti leggi sul Debito Pubblico.

Torino, 24 settembre 1871.

4064 — RUMIANO sost. RUMIANO.

SVINCOLO DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Per l'effetto di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento annesso alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, sull'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, instante il signor causidico capo cav. Bartolomeo Gili, residente a Torino, quale curatore dei minori Valerio e Luigi Ferreri-Degubernatis, del fu conte Luigi, si fa noto a chi possa avervi interesse che il tribunale civile e correzionale di Torino con suo decreto delli 29 settembre 1870 ha autorizzato detti minori ad addivenire alla alienazione della rendita di cui nei due certificati nominativamente intestati al fu loro genitore conte Luigi Ferreri-Degubernatis, portanti l'uno il n. 107543, l'altro il n. 118643, onde impiegarne il prezzo ricavando nel pagamento della dote e ragioni dotali della signora contessa Adele Della Chiesa Della Rocca vedova Ferreri-Degubernatis, madre dei detti minori, commettendo in pari tempo all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere allo svincolo ed al tramutamento di detta rendita al portatore. — 4063

N. 707, Reg. 15.

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Omissis

Visto il disposto degli articoli 102 e 103 del regolamento sulla Cassa dei prestiti e depositi 8 ottobre,

Dichiara

Autorizzarsi come si autorizza la Cassa dei prestiti e depositi presso la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire e rilasciare, alla ricorrente Carolina Sironi, dei viventi Luigi ed Amalia Crippa, domiciliata in Niguarda, mandamento nono di Milano, nella sua qualità di erede testamentaria del defunto di lei marito Rossi Giovanni, dei furono Ferdinando e Rosa Maria Rognoni, già domiciliato nello stesso comune di Niguarda, le tre cartelle al portatore, consolidato cinque per cento, sotto i numeri 15751, 678423 e 1228893, pel complessivo capitale nominale di lire 600, depositate dal nominato Rossi Giovanni a cauzione dell'appalto per la riscossione dei dazi consumo governativi nel detto comune di Niguarda durante il biennio 1869 e 1870 nella Cassa dei prestiti e depositi presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano, come dalla polizza rilasciata al nome dello stesso nel 10 novembre 1861, sotto il n. 3451.

Milano, li 20 luglio 1871.

LONGONI presidente.
4093 — LURASCHI cancelliere.

AVVISO. 3696
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti legali, come sulle instanze di Maddalena Fapani moglie a Pietro Ciarle fu Giuseppe, residente a Loano, il tribunale civile di Finalborgo, con sua sentenza resa in camera di consiglio addì 9 corrente agosto, mandò assumersi sommarie informazioni dal signor pretore di Loano sull'assenza dei nominati Pietro Ciarle fu Giuseppe, e Paolo Ciarle di Pietro, padre e figlio, nati e domiciliati a Loano, delegando il pretore di detta giudicatura.

Finalborgo, 25 agosto 1871.

GIORGIO SANGUINETI, caus.

DISDETTA.

Ad istanza di S. E. il signor don Antonio Boncompagni Ludovisi, principe di Piombino, domiciliato nel suo palazzo in Piazza Colonna,

Io sottoscritto usciere ho intimato al signor Giuseppe Cesari erede del fu Sebastiano Cesari, d'incognito domicilio, che col giorno 31 ottobre 1871 termina l'affitto della bottega via di Pietra, numero 68, con sottoposto magazzino ed annessi, al n. 69; che l'istante non intende proseguire in detto affitto, e vuole che per l'epoca suddetta i nominati locali gli siano restituiti, al quale effetto dà all'intimato licenza e disdetta, per ogni effetto di legge, e con la dichiarazione che se l'intimato dopo il 31 ottobre proseguirà a rimanere nei suddetti locali, l'affitto non s'intenderà prorogato, ma debba decorrere giorno per giorno.

4155 — VINCENZO VESPASIANI, usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PER DELEGAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni nel castello di relegazione di Gavi.

Si rende noto al pubblico che stante la deserzione dell'asta apertasi il giorno 28 spirato settembre in questa prefettura si terrà alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 17 corrente mese, nello stesso ufficio, avanti il signor prefetto della provincia, altra pubblica asta per lo stesso appalto, come dal seguente

Quadro.

Genere del servizio che si appalta	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto		Quantità approssimativa delle giornate di presenza nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
	Parti dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendite dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
Fornitura e lavorazioni dello stabilimento	Parte 1ª, titolo 2° della parte 2ª	B E H M O P Q R, p. 2ª	432720	L. 0 80	1040	1600	5	L. 11 25

E sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

1. La durata dell'appalto è stabilita per anni otto decorrendi dal 1° gennaio 1872 al 31 dicembre 1879.

2. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 2 e 3 del quadro sovrastante.

3. Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4 del quadro suddetto.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 5 del quadro per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 5 del quadro non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accetteranno quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non sono soggetti a ribasso.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sovra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito interinale indicato nella colonna 7 del quadro, in contanti od in biglietti di banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle tavole A, B, C dei capitoli sono quelli scritti a penna nelle tavole stesse alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso quest'ufficio di prefettura.

9. L'appalto sarà deliberato al migliore offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un sol concorrente, purchè ben inteso la di lui offerta raggiunga il detto limite minimo.

10. In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 1° novembre prossimo, alle ore 12 meridiane.

11. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6 del quadro sovraccitato. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7 di detto quadro, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

13. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 7 del quadro in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

CONDIZIONI SPECIALI.

14. La quantità dei tessuti di lana che la casa di correzione di Saliceto, San Giuliano e la casa di forza di Volterra, le sole per ora incaricate di tali somministrazioni sono tenute di fornire all'appaltatore, viene limitata a quella consentita dalle forze produttive di quelle lavorazioni. Epperò a cura delle rispettive Direzioni dovrà in principio d'ogni anno essere notificata all'impresa la quantità approssimativa degli occorrenti tessuti e dei capi di vestiario che assumono impegno di somministrare nell'anno, fatta facoltà all'appaltatore di provvedersi altrimenti per la quantità occorrente in più.

Alessandria, il 1° ottobre 1871.

Per detto ufficio di prefettura
4165 — *Il Segretario delegato:* A. PAVARANZA.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 26 Agosto 1871. — CONTABILITA' GENERALE

Attivo

			Lire ital.
Numerario immobilizzato		L. 36,500,000 »	48,134,996 67
» disponibile		» 11,634,996 67	
Biglietti Banca Nazionale		L.	52,671,727 »
Portafoglio		»	60,117,367 98
Anticipazioni		»	13,039,893 16
Pegni di	oggetti preziosi	L. 9,910,849 »	11,479,944 »
	metalli rozzi	» 145,739 »	
	mercanzie	» 232,493 »	
	pannine nuove e usate	» 1,190,863 »	
Fondi pubblici		»	9,700,164 73
Immobili		»	4,785,594 72
Effetti all'incasso in conto corrente		»	239,198 57
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale	Provincia di Napoli	»	1,218,885 »
	Provincia di Bari	»	119,083 06
Prestiti diversi		»	9,146,999 82
Depositi di titoli e valute metalliche		»	10,417,181 75
Spese		»	2,004,456 86
Diversi		»	5,910,691 78
			L. 228,986,185 05

Passivo

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L.	145,888,919 47
Conti correnti semplici disponibili		L. 6,615,432 73	20,991,057 72
» » non disponibili		» 280,414 16	
» ad interesse		» 7,814,205 51	
» per risparmi		» 6,281,005 32	
Servizi di cassa	Debito pubblico	» 553 78	118,523 56
	Consorzio nazionale	» 11,063 »	
	Provincia di Napoli	» 106,906 78	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		L.	20,160,000 »
Patrimonio del Banco		L. 25,000,000 »	25,123,428 »
» della Cassa di risparmio		» 123,428 »	
Fondo di riserva		»	1,725,677 39
Depositanti di titoli e valute metalliche		»	10,417,181 75
Benefizi		»	3,911,038 04
Diversi		»	650,359 12
		L.	228,986,185 05

Visto
Il Direttore Generale
4030 — COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
RAFFAELE PUZZIELLO.

ESTRATTO 3804
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.
(3ª *pubblicazione*)

Numero d'ordine 624.

Sulla dimanda dei signori Errico Sarria ed Adelaide Pacces, ed il primo tanto per la maritale autorizzazione, quanto qual padre e legittimo amministratore del minore Giuseppe, avvocato Vito Caselli nella qualità di mandatario giusta l'atto del dì primo marzo mille ottocento settanta per notar Andrea Sassi di Firenze del signor Federico Pacces e questi tanto nel proprio nome quanto di padre e legittimo amministratore dei minori a nome Luigi, Cristina, Emilia ed Adolfo e coniugi cavaliere Domenico Cotticelli ed Amalia Cavarretta.

Il suddetto tribunale, in seconda sezione, ha disposto quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia venga nel seguente modo intestata l'annua rendita di lire dugento quaranta racchiusa nei tre certificati in favore del signor Achille Pacces fu Luigi, ai numeri cinquantunmila nove, sessantanovemila seicento diciassette, settantacinquemila cento sessantasette, e di posizione diecimila seicentottantatrè, quindicimila seicento quarantasette, e diciottomila cento venticinque.

1° Lire quaranta al signor Federico Pacces fu Luigi.

2° Lire quaranta alla signora Adelaide Pacces fu Luigi.

3° Lire ottanta alla signora Amalia Cavarretta fu Vincenzo.

4° Lire quindici alla signora Cristina Pacces minore sotto l'amministrazione del padre Federico.

5° Lire quindici alla signora Emilia Pacces minore sotto l'Amministrazione del padre Federico.

6° Lire quindici al signor Luigi Pacces minore sotto l'amministrazione del padre Federico.

7° Lire quindici al signor Adolfo Pacces minore sotto l'amministrazione del detto suo padre.

8° Lire quindici al signor Giuseppe Sarria minore sotto l'amministrazione del padre Errico.

9° Lire cinque al signor Federico Pacces fu Luigi.

Salvo ad esso signor Pacces l'obbligo di render conto delle dette lire cinque ai figli e nipote menzionati.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte di appello, cavaliere Nicola Palumbo e Giacomo Masini giudici, il dì quattordici luglio mille ottocento settantuno.

L. De Luca.
Raffaele Longo, vicecanc.

Rilasciata al procuratore signor Vito Casella, il dì 25 luglio mille ottocento settantuno.

Per copia conforme
Pel cancelliere del tribunale
Il vicecancelliere
ASCANIO DE CAPOA.

NOTA. 3860
(2ª *pubblicazione*)

Sovra ricorso presentato dalla signora Clara Lorella vedova di Gio. Bosticco, residente in Asti, il tribunale civile di detta città emanava decreto in camera di consiglio in data 29 agosto ultimo del tenore seguente:

Il tribunale civile d'Asti autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita iscritta all'autore Giovanni Bosticco col n. 25863 in altra al portatore, e dichiara che l'intiera rendita spetta alla ricorrente Clara Lorella fu Lorenzo, vedova di Giovanni Bosticco, domiciliata in Asti.

Sottoscritto: Il presidente Cattaneo — Bianchi cancelliere.

In conformità delle disposizioni del Regio decreto 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico fa instanza pubblicarsi la presente nel giornale ufficiale del Regno.

Asti, 7 settembre 1871.

R. PASQUERO sost. VASTAPANE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in data 2 agosto 1871 ha emesso una deliberazione il cui dispositivo è il seguente:

Per siffatte ragioni il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del Ministero Pubblico italiano, di togliere il vincolo dotale dal certificato di rendita iscritta 5 0/0 di annue lire sessanta in testa alla fu Ardia Teresa fu Domenico, numero tredicimila novecento novantaquattro, ed intestare la rendita suddetta libera al signor Francesco Sfarzo fu Giuseppe. Così deliberato dai signori cavaliere Andrea Crescenzi giudice funzionante da presidente, Gaetano Rossi e Paolo Mazzella giudici, il dì due agosto 1871. — Crescenzi — Francesco Scaione — Registrato in Napoli, cancelleria del tribunale civile, num. 29375, lire 8 65, 4 agosto 1871 — Il contabile.

Napoli, 2 settembre 1871.

Il procuratore
3831 — GIACINTO MAZZETTI.

INTIMAZIONE.

Ad istanza del signor Filippo De Dominicis, domiciliato in Roma, io sottoscritto usciere del tribunale civile di Roma ho intimato la signora Virginia Curti vedova Cacciani nel nome, ecc., di attuale incognito domicilio, che col 31 dicembre 1871 intende cessato il contratto di affitto della bottega in via S. Eustachio, n. 12, con casa ed annessi, ecc.

Roma, 28 settembre 1871.

4160 — VINCENZO VESPASIANI, usciere.

REGIA PREFETTURA PROV. DI CREMONA

Avviso di secondo incanto a termini abbreviati.

Si fa noto che essendo riuscito deserto il primo esperimento di asta per la esecuzione delle opere di sistemazione dell'arginatura maestra del Po a sinistra nei territori di Gussola ed Uniti, per la lunghezza di metri 8,074 80;

Nel giorno 7 del corrente mese di ottobre, alle ore 12 meridiane precise, seguirà in questa stessa prefettura un secondo esperimento, davanti al signor prefetto e col metodo della estinzione delle candele, giusta le norme prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

I lavori si aggiudicheranno a chi offrirà il maggiore ribasso sulla somma di L. 50,617 71, dichiarato dall'ufficio tecnico di revisione.

Per essere ammesso all'asta si dovrà produrre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

b) Un attestato di un ingegnere confermato dall'Autorità politica locale, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

A senso dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

A garanzia dell'asta dovrà farsi il deposito di L. 2000 in valuta legale od in cartelle dello Stato al valore di Borsa secondo l'ultimo listino.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di registro, bolli e copie sono a carico del deliberatario. L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 27 luglio 1871, che sono fin d'ora visibili alla segreteria della prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, 1° ottobre 1871.

4176 — *Il Segretario delegato:* G. dott. VISTOLI.

ISTANZA PER DEPUTA DI PERITO.

Gaetano Riganti, negoziante, rappresentato dal procuratore sottoscritto, espone avere egli con verbale del cursore di Castelnuovo di Porto li 11 febbraio 1871 fatti oppignorare varii immobili nell'atto istesso descritti. Volendo ora proseguire gli atti di spropriazione fa istanza per la deputa di un perito a forma di legge.

4159 — FRANCESCO ANTONICOLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Roma, li 7 settembre 1871.

Si rende noto per ogni effetto di legge che l'eccellentissimo tribunale di Roma, primo periodo feriale, sezione civile, con decreto del giorno 24 agosto 1871 ha dichiarato Antonio Gentilucci unico erede legittimo del fu cav. Romualdo Gentilucci, ed ha ordinato che a suo favore sia intestata la rendita consolidata semestrale di lire 239 e centesimi 26, spettante già al suddetto Romualdo Gentilucci, marcata col numero 15248 e vincolata a favore di Liberato Molajoli, fermo rimanendo tale vincolo.

ILARIO BORGHI, procuratore
3825 — dell'interessato.

4130

DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dell'8 ottobre 1870, si pubblica che il tribunale civile di Bologna ha emanato il seguente decreto:

« Previa in quanto occorra la dichiarazione che i signori Filippo e dottor Gio. Battista Baravelli, domiciliati in Bologna, sono eredi del loro fratello fu dottor Carlo Baravelli, e hanno preso il possesso della sua eredità;

« Autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione e tramutamento in due cartelle al portatore di lire 125 ciascuna e così per uguale parte a ciascuno dei due come sopra eredi, la cartella di lire 250, cinque per cento, inscritta a favore di Baravelli notaro Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Bologna, li ventuno marzo 1863, numero 67307, registro di posizione numero 16979 ».

Bologna, li 12 settembre 1871.

Il giudice anziano ff. di presidente

A. CATANI.
A. BORROMEI, vicecancelliere.